

# Ricevuto in Vaticano il «fratello di Costantinopoli» Bartolomeo I dal Papa Abbraccio col patriarca

Il Papa ha dato ieri il benvenuto al cansissimo fratello di Costantinopoli, Bartolomeo I, accogliendolo ed abbracciandolo nella Torre di S. Giovanni in Vaticano dove l'illustre ospite risiederà fino al 29. Primo e cordiale colloquio ieri pomeriggio per valutare insieme 15 anni di dialogo tra cattolici e ortodossi tra luci ed ombre. Ieri sera il Patriarca ha visitato la Comunità di S. Egidio. Oggi altri incontri e domani solenne concelebrazione in S. Pietro.

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO** «Benvenuto a Roma carissimo fratello di Costantinopoli». Con queste espressioni fraterne Giovanni Paolo II ha accolto alle 13.15 di ieri il Patriarca Bartolomeo I abbracciandolo nella Torre di S. Giovanni che si affaccia sui giardini vaticani e dove l'illustre ospite risiederà fino al 29. Il Patriarca era giunto all'aeroporto di Fiumicino con il suo seguito a mezzogiorno, ricevuto dal segretario di Stato card. Angelo Sodano dal presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani card. Edward Cassidy dal segretario e sottosegretario di questo dicastero rispettivamente mons. Pierre Duprey e mons. Eleuterio Fortino.

Questo incontro assume un'importanza rilevante perché è stato voluto dal Patriarca di Costantinopoli mentre i precedenti erano avvenuti per iniziativa della S. Sede a cominciare da quello svoltosi il 5 gennaio 1964 a Gerusalemme tra Paolo VI e l'allora Patriarca Atenagora e perché si svolge dopo quindici anni di dialogo cattolico-ortodosso. Vale a dire, da quando con la visita di Giovanni Paolo II al Patriarca ad Istanbul nel novembre 1979 quando il Patriarca era Dimities, fu costituita di comune accordo una Commissione mista che in questo arco di tempo ha affrontato una serie di questioni di carattere teologico ed ecclesiale. Sono stati prodotti quattro documenti da cui emerge che alcuni e significativi passi avanti sono stati compiuti tanto che la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa si dichiarano «sorelle» e si impegnano a perseguire l'unità, ma dal 1990 si sono registrati dissensi e tensioni. È tornato in primo piano il problema dell'unismo ossia delle Chiese di rito bizantino unite a Roma a cui si è aggiunto un certo modo di fare proselitismo da parte della Chiesa cattolica non gradito dal Patriarca di Mosca.



Lamine Zerouf Ap

## Algeri punisce Sant'Egidio

Una delegazione della comunità di Sant'Egidio che stava seguendo i lavori del summit dell'Oua, l'organizzazione per l'unità africana, in corso ad Adida Ababa è stata allontanata in seguito a pressioni del governo algerino, evidentemente infastidito dall'iniziativa della comunità romana in favore della pace. Don Matteo Zuppi, Fabio Riccardi e Claudio Berti seguivano i lavori della conferenza ed erano accreditati in rappresentanza della comunità di Sant'Egidio. Il governo di Algeri si è rivolto alla segreteria del summit per chiedere l'allontanamento dei rappresentanti della comunità sul posto. Successivamente sequestrati gli accrediti stampa. La delegazione presente ad Adida Ababa ed il portavoce a Roma della comunità hanno protestato presso la segreteria dell'Oua. La comunità di Sant'Egidio ha promesso gli incontri romani tra i rappresentanti dell'opposizione algerina.

«sullo stesso livello ecclesiale logico le antiche Chiese dell'autentica tradizione ortodossa dell'Oriente cristiano e le Chiese cristiane uniate sorte con il metodo dell'unitarismo in modo del tutto artificiale e in giorni cattivi del passato». Accuse pesanti. Ma è anche vero che nel frattempo è stata pubblicata un'altra enciclica su temi ecumenici la «Ut unum sint» con la quale Giovanni Paolo II ha messo in discussione il suo stesso «primato» affermando di essere disposto ad esaminare «insieme» con gli esponenti di tutte le Chiese cristiane «le forme di esercizio». Un'apertura notevole che non poteva non essere accolta favorevolmente sia dalle Chiese protestanti che da quelle ortodosse, anche se il cammino verso l'«unitarismo» è ancora lungo. Ma il Papa ha auspicato che almeno per il Giubileo del 2000 i cristiani «se non uniti possano essere almeno meno divisi».

Il sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, mons. Eleuterio Fortino non nasconde la delicatezza dei problemi ma si mostra fiducioso. Dopo aver riconosciuto che negli ultimi quattro anni la Commissione mista per il dialogo ha affrontato una discussione abbastanza difficile perché «si tratta di discutere di tutti i problemi posti dalla caduta dei regimi comunisti e dalla riorganizzazione delle Chiese e quindi dei rapporti tra loro sorte» ritiene che molti di questi problemi siano stati «risolti dal punto di vista dottrinale nel documento detto di Balamandir» città del Libano. E proprio su questo documento aggiunge mons. Fortino: «Il Santo Padre ha dato un giudizio positivo ed ha detto che la sua applicazione contribuisce alla riappacificazione e alla riconciliazione degli spiriti ed è in questo contesto di rilancio del dialogo e delle relazioni tra cattolici e ortodossi che si pone questa visita più che mai opportuna perché ancora rimangono delle tensioni nelle varie parti del mondo».

Il Patriarca che ieri sera è stato accolto dal card. Ruffini nella Basilica di S. Maria in Trastevere prima che facesse una visita alla Comunità di S. Egidio è apparso sorridente ha conversato con molti giovani in italiano dato che si è laureato in diritto canonico a Roma presso il Pontificio Istituto Orientale. Evitando però di fare dichiarazioni compromettenti ai giornalisti. Oggi farà visita alle Basiliche patriarcali e domani mattina nella Basilica di S. Pietro parteciperà ad una concelebrazione solenne con il Papa. Entrambi si affacceranno dalla loggia centrale della stessa Basilica e così conosceremo dai loro discorsi i risultati del colloquio.



L'inegalamento della polizia agli evasi di Celle nel maggio scorso

Probst/Ag

# Rapina choc a Berlino Banditi barricati con venti ostaggi

**BERLINO** Un pomeriggio di inferno. Venti persone tenute prigioniere dentro una banca di Berlino da quattro rapinatori che la polizia definisce pronti a tutto e pericolosissimi. Una sequenza drammatica nel centro di Zehlendorf, uno dei quartieri più esclusivi e più quieti in altri tempi della capitale tedesca. Ore di paura e di tensione nel caldo soffocante e aspettando qualcosa di insolito con l'arrivo del buio con le forze dell'ordine pronte a trattare ma decise in tutti i modi ad evitare quel che è successo già e l'ultima volta poche settimane orsono con i due evasi dal carcere di Celle una lunga fuga un difficilissimo inseguimento.

Ore di paura e di estrema tensione a Berlino, dove quattro rapinatori tengono da ieri mattina in ostaggio una ventina di persone dentro una banca Teatro del dramma una filiale della Commerzbank a Zehlendorf una zona residenziale della periferia. I banditi hanno chiesto 17 milioni di marchi, un'auto veloce e un elicottero per fuggire. Parte dei soldi (5 milioni di marchi) sarebbero stati già consegnati. Forse liberata una donna diabetica.

di paura e di estrema tensione. Fra le persone tenute prigioniere ci sarebbe una anziana donna ammalata di diabete che avrebbe avuto una crisi (più tardi) quando si è diffusa la voce che una persona era stata liberata. È pensabile che possa trattarsi di lei. Agli ostaggi inoltre i banditi avevano detto di aver fissato un ultimatum per le ore 19. Poi l'ultimatum è stato spostato l'ultimo il terzo al 21.30.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDANI

provveduto a sgombrare le gomme è stato bloccato con un camion della tecnica e gli agenti hanno invitato dall'esterno i rapinatori ad arrendersi.

## Inizia il dramma

Sembrava tutto finito e invece il dramma cominciava in quel momento. I quattro (ma secondo qualche testimonianza i banditi sarebbero solo tre) hanno gridato che consideravano loro ostaggi tutte le persone che si trovavano nella banca. Quante erano? Le prime indicazioni sono venute da una sedicente che stava uscendo dalla filiale proprio mentre i rapinatori facevano irruzione. Agli spottelli ce ne erano cinque o sei impiegati e altrettanti erano i clienti. Tra dieci e dodici persone dunque ma poi sono arrivati altri impiegati e quelli che erano al lavoro negli uffici interni. Una

ventina di persone insomma che a quanto pare verrebbero tenuti costantemente sotto il tiro dei mitra. La prima mossa della polizia che sul posto viene coordinata dal ministro dell'Interno del Land di Berlino Dieter Heckelmann (Cdu) è stata quella di far evacuare un ufficio postale che si trova proprio di fronte alla banca e le case adiacenti. Poi è toccato ai giornalisti che con una certa energia sono stati invitati a ritirarsi dietro un cordone a un centinaio di metri dal teatro del dramma. L'obiettivo è di impedire che comi ad accadere in casi analoghi in passato reporters e truppe televisive ma anche «semplici» curiosi intralci il lavoro delle forze dell'ordine. Un giornalista della tv comunque sarebbe riuscito a parlare al telefono con alcuni degli ostaggi e questi gli avrebbero descritto una situazione

## Le condizioni dei banditi

È un fatto comunque che quel che trattava ieri sera era in corso. A quanto pare ai banditi che avevano chiesto l'astronomica cifra di 17 milioni di marchi (circa 19 miliardi di lire) è stato fatto arrivare del denaro (sembra 5 milioni di marchi consegnati in sei sacchi) e già intorno alle venti e diceva che tutto fosse pronto anche per quanto riguardava l'auto diabetica e l'elicottero. I responsabili dell'ordine si preparavano a cedere al ricatto con l'ottica di tenere innanzitutto conto del malumore degli ostaggi pronti continuamente malfermi al posto dal ministro Heckelmann. Oppure si trattava di una finta di un modo di guadagnare tempo per preparare un blitz dentro la banca? La risposta secondo alcuni sarebbe potuta arrivare col buio o alle prime ore dell'alba.

# Presentato il programma dello sfidante tory. Tagli e meno tasse. No alla moneta unica L'anti-Major s'affida alla Thatcher

ALFIO BERNARDI

**LONDRA** John Redwood lo sfidante del premier John Major ha continuato a smantellare la politica del governo di cui è stato ministro dettando un suo proprio programma alternativo costituito di frasi come «da primo ministro farò questo» e «il mio governo farà questo» proprio come se Major fosse già morto e sepolto. Pur rifiutando di rivelare tutto Redwood ha avuto una parola per tutti dai senzatetto ai reali dai medici ai comandanti dell'esercito attento all'imperativo che gli impone di trovare un equilibrio fra la destra e il centro del partito possibilmente anche sul Europa pur fermo sulla posizione euroscettica mentre banca centrale niente moneta unica nessun rientro nella Sme referendum se necessario che lo identifichi e lo sostiene in contrapposizione a Major. Col suo popolo sta francheggiando Redwood ha promesso riduzione delle tasse sul reddito ottenute con tagli alle spese pubbliche a livello locale e nazionale.

Il suo governo risparmierebbe ponendo ulteriori limiti alla burocrazia e smontando degli enti parastatali che controllano le spese pubbliche o il lavoro delle amministrazioni locali. Sulla sanità ha detto che andrà incontro ai medici aumentando il personale ospedaliero e che saranno i cittadini a decidere se certi ospedali potranno chiudere. Sull'educazione sviluppo nuove scuole popolari per dare maggior scelta ai genitori. Trattati così i punti ritenuti responsabili del clamoroso declino della popolarità di tones tasse, sanità, educazione e servizi. Redwood già a lavoro della pena di morte, come lo era la Thatcher ha assicurato che la lotta alla criminalità verrà intensificata. Ha poi aggiunto che la difesa della nostra nazione è vitale. Dobbiamo rafforzare le nostre riserve militari e mantenere forze sufficienti per difendere la Gran Bretagna ed i propri interessi. Ha usato una frase simbolo per indicare la continuità della sudditanza al

la corona. Lo yacht reale non verrà smantellato. Non ha detto niente sui tre milioni di disoccupati né sulla povertà che aumenta. Risoluto uno dei più vistosi fenomeni emersi sotto il thatcherismo i senzatetto che dormono in scatole di cartone grazie a degli ospizi. Il fatto che Redwood ha fatto parte del gruppo di consiglieri della Thatcher gli ha permesso di indicare che tutto ciò che è migliorato è anche merito suo ma non ciò che è peggiorato è colpa di Major. La Thatcher ha già dato il suo sostegno a Redwood. Lo ha fatto sibilando la sua parola a Major nel primo sondaggio come dice che si aspetta la necessità di un secondo prospettiva letale per Major. Il premier dal canto suo ha scritto un articolo sull'Evening Standard per definire la sua posizione di centro in opposizione alla destra di Redwood ma sono giorni in cui ogni sua mossa appare debole. È sufficiente che chi 100 di 329 deputati tory gli votino contro o si astengano per ucciderlo. C'è chi sostiene che la Thatcher è stato già raggiunto e

superato. L'incertezza sul destino politico del premier i rapinatori delle varie fazioni all'interno del suo partito si azzardano pubblicamente come un branco di mastini ha spinto numerosi commentatori ad indagare sul vero dilemma che sconvolge i tonus con le gravi ripercussioni sulla vita politica ed economica del paese. Per alcuni si tratta di un momento critico nel partito paragonabile alla crisi di Suez che portò il superamento dell'Inghilterra. Le due principali fazioni tory formati si tornano alla questione di chi è il vero leader dell'Inghilterra. Il nome è l'Europa come dice Major e quella che «non è banca centrale» mentre quella unica è la Thatcher. Il secondo è costituito dalla «libera» l'Inghilterra di nostalgia del comunismo imperiale che era abituata a fare da sola a defalar leggi.

# Esplosione in un ufficio postale del centro, un impiegato ferito Pacco bomba a Madrid

**MADRID** Un impiegato postale e un'altra persona sono rimaste ferite ieri mattina nella posta centrale di Madrid. Un plico esplosivo è scoppiato all'entrata dell'edificio. Secondo fonti del ministero dell'Interno la tecnica e quella di casa del Pso. Il movimento separatista basco L'esplosione avvenuta alle nove meno di un quarto nella centralissima piazza Cibele era stata preannunciata con una telefonata anonima che aveva avvertito della presenza di altri ordigni. La polizia ha fatto evacuare la sede della posta e ha bloccato il traffico nella zona. Dopo alcune ore nell'edificio ci si è trovata un'altra bomba contenente 100-150 grammi di esplosivo in tutto si è alla prima.

Il ferito Ramón Fernández di 34 anni stava maneggiando un grosso plico sul quale aveva notato un'etichetta strana in un plico. La dell'ignora e avvenuta non appena ha apposto il timbro in

vato al mittente. Ricoverato in ospedale gli sono state riscontrate ustioni alla testa e al torace lesioni entrambi gli occhi e profonde ferite alle mani rischia di perdere alcune dita non gli ritenuti arti come era sembrato un primo momento. Non vi sono state altre vittime perché al momento dello scoppio l'impiegato era solo. Un infermiere è fratturato un dito nel soccorrere l'attentato non è stato per ora rivendicato. La posta si trova in pieno centro di Madrid in piazza Cibele vicino alla Banca di Spagna e al quartier generale dell'esercito. L'ufficio postale è stato evacuato e trascurato. Le forze dell'ordine temono altre esplosioni. Nella tarda mattinata di ieri un secondo plico esplosivo è stato trovato dagli agenti nell'edificio ed è stato fatto brillare. Il secondo plico del tutto simile al primo conteneva tra i 100 e i 150 grammi di esplosivo. La polizia lo ha trovato setacciando i locali dell'ufficio dopo l'attentato. Conclusi i controlli verso le dodici la posta centrale è stata alle mani rischia di perdere alcune dita non gli ritenuti arti come era sembrato un primo momento. Non vi sono state altre vittime perché al momento dello scoppio l'impiegato era solo. Un infermiere è fratturato un dito nel soccorrere l'attentato non è stato per ora rivendicato. La posta si trova in pieno centro di Madrid in piazza Cibele vicino alla Banca di Spagna e al quartier generale dell'esercito. L'ufficio postale è stato evacuato e trascurato. Le forze dell'ordine temono altre esplosioni. Nella tarda mattinata di ieri un secondo plico esplosivo è stato trovato dagli agenti nell'edificio ed è stato fatto brillare. Il secondo plico del tutto simile al primo conteneva tra i 100 e i 150 grammi di esplosivo. La polizia lo ha trovato setacciando i locali dell'ufficio dopo l'attentato. Conclusi i controlli verso le dodici la posta centrale è stata alle mani rischia di perdere alcune dita non gli ritenuti arti come era sembrato un primo momento. Non vi sono state altre vittime perché al momento dello scoppio l'impiegato era solo. Un infermiere è fratturato un dito nel soccorrere l'attentato non è stato per ora rivendicato. La posta si trova in pieno centro di Madrid in piazza Cibele vicino alla Banca di Spagna e al quartier generale dell'esercito. L'ufficio postale è stato evacuato e trascurato. Le forze dell'ordine temono altre esplosioni.